Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 128

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 1° giugno 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 12 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 24 marzo 1939-XVII, registro 3 Africa Italiana, foglio 65.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI ARGENTO

Tzeggai Reddà, buluc basci del XXXI battaglione coloniale, 2ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di buluc, si portava arditamente all'attacco di un gruppo di ribelli asserragliati in una capanna. Ferito gravemente, continuava l'azione fino a quando le forze glielo consentivano. Caduto a terra, sentendosi prossimo alla fine, incitava con la voce i dipendenti ad insistere nella lotta. — Monte Badadà, 22 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Borzi Augusto di Vittorio e fu Briotti Letizia, nato a Zagarolo (Roma) il 6 novembre 1903, sergente maggiore del XXXI battaglione coloniale. — Coadiuvava con calma e serenità il comandante del proprio drappello assalito improvvisamente da forze soverchianti nel ripiegamento su posizione favorevole, dove con la parola e con l'esempio, incitava gli ascari alla resistenza durante 18 ore di assedio e infliggendo al nemico perdite sensibili e costringendolo a desistere. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Arrogi, 26 luglio 1937-XV.

Galli Carlo fu Alberto e fu Elisa Mancuoli, nato a Roma il 6 marzo 1895, capitano complemento del VI Centro reclutamento « Dessiè ». — Incaricato del rastrellamento di una zona infestata da ribelli, con spirito di iniziativa e ardimento, alla testa di pochi uomini, attaccava ed inseguiva senza tregua l'avversario impegnandosi in arditi combattimenti che portavano alla sua distruzione e alla cattura del capo. — Mens. agosto 1937-XV.

Rosati Antonio di Quinto e di Badioli Guerrina, nato a Pesaro il 18 luglio 1913, caporal maggiore maniscalco del XXXI battaglione coloniale (*alla memoria*). — Assalito improvvisamente da forze soverchianti, il drappello del quale faceva parte, si metteva alla testa di numerose salmerie riuscendo a condurle in posizione coperta. Portatosi dopo in linea per tener testa all'avversario, incitando gli ascari con la voce e con l'esempio fino a che cadeva colpito a morte. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere. — Arrogi, 26 luglio 1937-XV.

Scarpa Egidio di Luigi e fu Boscolo Argia, nato a Venezia il 5 marzo 1907, tenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, assalito improvvisamente da soverchianti forze ribelli, con calma esemplare, guidava i suoi uomini su posizione favorevole dove, per 18 ore consecutive, dirigeva il fuoco di fucileria causando forti perdite all'avversario e costringendolo a desistere dalla lotta. Esempio di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. — Arrogi, 26 luglio 1937-XV

Ghereamlac Ghebre, scium basci (21514) del XXXI battaglione coloniale, reparto comando. — Durante un'operazione di restrellamento, condotta dopo uno scontro con forze ribelli, scorto un gruppo di nemici, lo attaccava decisamente, benchè fatto segno a violento fuoco di fucileria, riuscendo con azione ardita a volgerlo in fuga, inseguendolo. Individuato fra gli avversari un capo ribelle, gli si lanciava contro riuscendo ad ucciderlo. — M. Dadadà, 22 settembre 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Barca Giacomo di Antonino e di Alberti Antonina, nato a Resuttano (Caltanissetta) il 13 settembre 1905, tenente s.p.e. della tenenza CC. RR. di Ficcé. — Comandante la tenenza CC. RR. di Ficcé, chiedeva ed otteneva di seguire una colonna di truppe coloniali, che partiva da quel presidio per affrontare un'importante massa di ribelli. Durante successivi fatti d'arme dava costante esempio di coraggio spostandosi continuamente con l'esiguo numero dei suoi dipendenti nei tratti di fronte ove più intensa era la lotta. — Lemmen-M. Badadà-Abotié, 18-22-23 settembre 1937-XV.

De Rosa Domenico fu Domenico e di Maria Perrone, nato il 1° settembre 1908 a S. Agata dei Goti (Benevento), sottotenente dell'XI brigata coloniale. — Comandante di banda irregolare, durante vari combattimenti, si distingueva per ardire e valore, portando con decisione e tempestività la sua banda all'attacco di importanti formazioni ribelli, riuscendo a volgerle in fuga e ad infliggere loro perdite sensibili. — M. Badadà-Abetié, 22-23 settembre 1937-XV.

De Muro Agostino di Giovanni e di Gallo Carolina, nato a Irsina (Matera), tenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme per ardimento e capacità, durante un combattimento attaccava decisamente, alla testa della propria compagnia, un forte nucleo di ribelli muniti di armi automatiche e, dopo accanita lotta, riusciva a volgerli in fuga infliggendo loro perdite sensibili. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV

Faraone Francesco di Giuseppe e fu Nicolina Pagliucca, nato a Caivano (Napoli) il 30 marzo 1894, maggiore s.p.e. del XXXI battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, durante un ciclo di operazioni di polizia, alla testa del suo reparto, contrattaccava il nemico costringendolo a ritirarsi ed infliggendogli perdite sensibili. In successivo fatto d'arme confermava le sue belle qualità di comandante, dando nuove prove di ardimento e di valore, catturando all'avversario armi e materiali. — Iajà, Cacciamà-M. Badadà-Abotié, 3-4-22-23 settembre 1937-XV.

Gasparini Ermanno di Pietro e fu Bassotti Anita, nato a Montecarotto di Ancona il 5 giugno 1912, sottotenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, accompagnava col fuoco ben diretto delle sue armi l'azione di una compagnia fucilieri, neutralizzando le mitragliatrici avversarie e consentendo ai reparti fucilieri di muoversi con sicurezza e con perdite minime. — Monte Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Porciani Dino fu Ciro e di Pietrini Clelia, nato a Pistoia il 9 giugno 1897, capitano complemento del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi per ardimento e capacità in precedenti fatti d'arme, durante un combattimento attaccava decisamente alla testa della propria compagnia, un forte nucleo di ribelli muniti di armi automatiche e, dopo accanita lotta, riusciva a volgerlo in fuga, infliggendogli perdite sensibili. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Solani Ercole fu Giuseppe e di Maria Patalossi, nato a Foligno il 21 dicembre 1911, sottotenente complemento dell'11ª brigata coloniale. — Comandante di una sezione d'artiglieria libica facente parte di una colonna indigeni, durante due successivi combattimenti, condusse la sua sezione in linea con i fucilieri sviluppando azione di fuoco precisa e micidiale. — Lemmen-M. Badadà-Abotié, 18-22-23 settembre 1937-XV.

Scalfaro Vittorio Emanuele fu Cesare e fu Carolina Ferlazzo, nato il 27 agosto 1901 a S. Maria Capua Vetere (Napoli), capitano s.p.e. del Comando gruppo squadroni di cavalleria coloniale. — Partecipò attivamente con una brigata coloniale, alle operazioni che condussero al disarmo ed al debellamento di forti nuclei di ribelli. In un combattimento svolse col gruppo squadroni ai suoi ordini, intelligenti operazioni di protezione e di rastrellamento che contribuirono efficacemente al brillante successo delle nostre armi. — Ciasò, . aprile 1937-XV.

Berhè Ghebriet, muntaz del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, all'inizio di un combattimento, avuto sentore che elementi d'avanguardia stavano per essere sopraffatti, si portava tempestivamente in zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco di una mitragliatrice avversaria, riuscendo a controbatterla e ad infliggere perdite sensibili al nemico. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Berhè Tesemmà, ascari del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Mentre il proprio reparto era circondato da soverchianti forze ribelli, si offriva spontaneamente per portare una richiesta di soccorso al più vicino presidio, distante oltre 10 ore di marcia, riuscendo audacemente ad attraversare le file del nemico e ad assolvere brillantemente il suo compito. — Arrogi, 26 luglio 1937-XV.

Chiftemariam Zerzù, muntaz del XXXI battaglione coloniale, reparto comando. — Ferito ad una gamba durante un combattimento, dopo sommaria medicazione, ritornava volontariamente al proprio reparto riprendendo a combattere e dando esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — M Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Focaddu Gherenchiel, buluc basci del XXXI battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Comandato in servizio alle salmerie, saputo che la propria compagnia era impegnata in combattimento, di propria iniziativa, radunava gli uomini disponibili e con essi raggiungeva il reparto, contribuendo efficacemente all'azione. Nel momento dell'assalto si portava ove più intenso era il fuoco avversario, incitando i propri dipendenti con le parole e con l'esempio. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Ghebriet Gheresillasse, ascari del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Mentre il proprio reparto era circondato da soverchianti forze ribelli, si offriva spontaneamente per portare una richiesta di soccorso al più vicino presidio, distante oltre 10 ore di marcia, riuscendo audacemente ad attraversare le file del nemico e ad assolvere brillantemente il suo compito — Arrogi, 26 luglio 1937-XV.

Sengal Bessù, buluc basci del XXXI battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Graduato più anziano della compagnia, durante un combattimento contro numerose forze ribelli, si distingueva per ardire, capacità e coraggio. Nell'attacco di successive posizioni occupate dal nemico si lanciava fra i primi, incurante del nutrito fuoco cui era fatto segno, incitando con l'esempio i propri ascari. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Tuoldemedin Brahane, buluc basci del XXXI battaglione coloniale, reparto comando. — Durante un combattimento, incurante del fuoco al quale era fatto segno, si lanciava alla testa del suo buluc, all'attacco di una capanna nella quale si erano asserragliati dei ribelli riuscendo ad ucciderne alcuni ed a volgere in fuga i superstiti. — M. Badadà, 22 settembre 1937-XV.

(2002)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 1° marzo 1938-XVI, n. 2278.

Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio 1937-1938.

N. 2278. R. decreto 1° marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, si approvano variazioni di bilancio, in virtù della facoltà concessa al Governo del Re col R. decreto-legge 23 maggio 1935-XIII, n. 948, per la difesa ed il riordinamento delle Colonie dell'Africa Orientale.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1938-XVI

LEGGE 19 maggio 1939-XVII, n. 731.

Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate, giusta la tabella 1ª, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è ammessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importaz.	Termine massimo per la riesportazione
Caseina	Per la fabbricazione di carte patinate (concessione valevole fino al 29 febbraio 1940)	Kg. 100	6 mesi
Tubi di ferro e di acciaio provenienti dalla demolizione di navi	Per essere trafilati . . .	» 500	6 mesi
Sacchi di carta (Kraft) alla soda	Per essere impiegati nella esportazione di cementi (concessione valevole fino al 29 febbraio 1940)	» 100	6 mesi
Legname di abete in tavole	Per la fabbricazione di imballaggi per merci da esportare (concessione valevole fino al 31 dicembre 1939)	» 100	6 mesi

Art. 2.

La temporanea importazione di miele greggio, per essere raffinato e confezionato in recipienti, od impiegato nella fabbricazione di caramelle, istituita, in via provvisoria, con il R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 166, è prorogata fino al 29 febbraio 1940, ed estesa alla fabbricazione del torrone.

Art. 3.

Sono ripristinate alle stesse condizioni già previste dai provvedimenti originari, per il periodo di tempo per ciascuna di esse indicato, le concessioni di importazione temporanea, già accordate in via provvisoria, per i seguenti prodotti:

a) Materiali vari (filamenti di tungsteno, molibdeno e nichelio, palloncini, tubi e canne di vetro): per la fabbricazione di lampadine elettriche.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 597, convertito nella legge 17 giugno 1937-XV, n. 1018);

b) Cascami di celluloide: per la fabbricazione di semi-lavorati (fogli, tubi, lastre, bacchette) e di manufatti diversi di celluloide.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 706);

c) Linters idrofili: per la fabbricazione di celluloide e relativi manufatti.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 760);

d) Alluminio in lingotti, in pani, in rottami, in placche e nastri: per la fabbricazione di:

1° laminati e dischi;
2° autoveicoli e parti staccate di autoveicoli;
3° scatole e capsule a vite per l'industria dei profumi, cosmetici e medicinali;
4° dischi di protezione per tappi corona;
5° forme per calzature, gavette e borracce;
6° apparecchi radio e loro parti.

La concessione è valevole fino al 29 febbraio 1940 (R. decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 134, convertito nella legge 11 aprile 1938-XVI, n. 757);

e) Vetri greggi, anche colorati, a superficie piana o curva, o comunque sagomati: per la fabbricazione di occhiali da protezione.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 668);

f) Linters idrofilizzati: per la fabbricazione di fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940 (R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 164, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 693);

g) Rum: per la fabbricazione del vermut.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940 (R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1031, convertito nella legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 21);

h) Tronchi di legno okoumè: per la fabbricazione di compensati.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940 (R. decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 134, convertito nella legge 11 aprile 1938-XVI, n. 757).

L'agevolezza viene estesa, per lo stesso periodo di tempo, anche ai tronchi di legno betulla;

i) Celluloide greggia (in masse, tubi, bacchette, lastre, fili): per la fabbricazione di bottoni, pettini, forcelle da testa ed altri lavori.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 706).

L'agevolezza è estesa alla fabbricazione di lavori diversi;

l) Malto: per la fabbricazione della birra e di estratti per panificazione.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1031, convertito nella legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 21).

Art. 4.

La temporanea importazione concessa per i dischi per frizione e per i nastri per ceppi freno, destinati al completamento delle vetture automobili e degli autocarri (R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 668), è ripristinata, alle stesse condizioni già previste dal decreto originario, limitatamente ai nastri per ceppi freno, fino al 29 febbraio 1940.

La temporanea importazione dei fili di acciaio e di tessuti gommati per la fabbricazione di guarniture per scardassi (R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937, n. 668) è ripristinata, alle stesse condizioni già previste dal provvedimento originario, limitatamente ai tessunti gommati, fino al 30 giugno 1940.

Art. 5.

La riesportazione del caffè torrefatto, proveniente dal caffè crudo temporaneamente importato, ai termini dell'art. 2, lettera *b*), del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 261, può essere effettuata in recipienti di qualsiasi specie.

Art. 6.

E' ripristinata, fino al 30 giugno 1940, la temporanea esportazione dei tessuti di cotone « tipo popeline » rigati fantasia, contenenti in catena o in trama fili tinti, oppure rigati, lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di ratières o di jacquard: per essere rifiniti. (R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1930, convertito nella legge 31 gennaio 1938-XVI, n. 44).

Art. 7.

La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO-LEGGE 19 maggio 1939-XVII, n. 732.
Modificazioni al regime doganale degli zuccheri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 4 luglio 1935-XIII, n. 1165, convertito nella legge 17 febbraio 1936-XIV, n. 336;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere tributario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri per le corporazioni e per gli scambi e le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino a tutto il 15 agosto 1939-XVII il coefficiente di maggiorazione dei dazi stabiliti per lo zucchero di prima e di seconda classe sotto il n. 39 della tariffa generale dei dazi doganali è ridotto da 3 a 1,3.

La stesso coefficiente di maggiorazione è elevato a 4 a partire dal 16 agosto 1939-XVII.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *maggio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 83 — MANCINI

REGIO DECRETO 8 aprile 1939-XVII, n. 733.
Approvazione del regolamento relativo al personale per i servizi degli Istituti di previdenza in applicazione dell'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'unito regolamento per l'applicazione dell'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *maggio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 78. — MANCINI.

Regolamento relativo al personale per i servizi degli Istituti di previdenza in applicazione dell'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680.

Art. 1.

Per i servizi indicati nell'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali, possono essere distaccati dal Ministero dell'interno, su richiesta della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, sia presso la Direzione stessa sia presso le Prefetture da designarsi di biennio in biennio dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, di concerto col Ministerо dell'interno, fino a 54 segretari comunali, ripartiti come appresso, che abbiano ottenuta la nomina definitiva a' sensi dell'art. 185 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383:

a) appartenenti al grado 5° . . . . n. 2;
b) » » » 6° . . . . » 10;
c) » ai gradi 7° ed 8° . . . . » 42.

I segretari comunali da distaccare, in numero non superiore a 18, presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, debbono essere di grado 7° ed 8°; gli altri da distaccare presso le Prefetture, salvo quanto è previsto dal comma successivo, debbono appartenere a Comuni rispettivamente dipendenti dalle Prefetture stesse.

Nella prima attuazione del presente regolamento la Direzione generale predetta potrà chiedere al Ministero dell'interno il distacco di un segretario comunale di grado 4° da assegnarsi alla Prefettura di Roma, in aggiunta ai posti sopraindicati.

Art. 2.

Per il distacco dei segretari comunali la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, quando ne ravvisi la necessità, rivolgerà corrispondente richiesta circolare ai Prefetti del Regno che, mediante avviso da pubblicarsi nel Foglio annunzi della provincia, la porteranno a conoscenza degli interessati.

I segretari comunali che, trovandosi nelle prescritte condizioni, aspirino al distacco, presenteranno domanda alla Prefettura da cui dipendono, corredata:

a) dei certificati comprovanti il titolo di studio conseguito ed il diploma di abilitazione a segretario comunale con tutti i voti riportati;

b) del certificato d'iscrizione al P.N.F.;

c) dello stato di servizio se ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della M.V.S.N. o del foglio matricolare se sottufficiali o militari di truppa, o, in mancanza, del certificato di esito di leva;

d) di titoli di carriera, pubblicazioni (esclusi i manoscritti e dattiloscritti) e vari.

La Prefettura trasmetterà le domande alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, aggiungendo per ciascuna un rapporto informativo con indicazione delle classifiche riportate dall'aspirante possibilmente nell'ultimo quinquennio.

Art. 3.

La Commissione che dovrà procedere all'esame dei titoli degli aspiranti al distacco e formare le graduatorie degli idonei, distinte, nei vari gradi, sia per la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, sia per le singole Prefetture, sarà nominata con decreto del Ministro per le finanze e sarà composta dal direttore generale della Cassa, in qualità di presidente, e da quattro membri, dei quali un rappresentante del Ministero dell'interno, uno scelto fra i componenti il Consiglio di amministrazione della Cassa medesima e due funzionari di gruppo *A* appartenenti al ruolo amministrativo del Ministero delle finanze di grado non inferiore al 6°.

Le graduatorie degli idonei saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministero dell'interno, su richiesta della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, disporrà il distacco presso la Direzione generale stessa, e presso le Prefetture, dei segretari comunali prescelti in ordine di graduatoria.

Entro sei mesi dalla data di registrazione del decreto del Ministro per le finanze di approvazione delle graduatorie, può provvedersi alla sostituzione dei segretari che abbiano rinunciato al distacco o che non abbiano assunto servizio nel termine prefisso, con gli aspiranti che seguano nelle graduatorie stesse.

Nello stesso modo potranno coprirsi i posti resisi vacanti entro detto termine per altri motivi.

Art. 4.

I segretari distaccati prestano un servizio di prova per un quadrimestre, allo scadere del quale il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, ove li ritenga meritevoli, li confermerà per un anno e poi, se permanga il favorevole giudizio sulla loro idoneità, di triennio in triennio.

In caso di conferma sono collocati fuori ruolo: altrimenti sono restituiti alla sede di provenienza, che non dovrà pertanto essere definitivamente occupata prima del decorso del quadrimestre di prova.

Il Ministero dell'interno provvederà a fare le relative comunicazioni alle Prefetture interessate per quelli confermati, mentre per gli altri si provvederà a termini del seguente articolo 7.

Art. 5.

Il servizio prestato dai segretari comunali in qualità di distaccati a norma dei precedenti articoli, è riconosciuto utile a tutti gli effetti giuridici e di carriera.

Durante il distacco essi conservano il diritto agli aumenti periodici, esclusi i diritti accessori funzionali, anche se acquisiti prima del distacco, e possono aspirare alle promozioni di grado, o prendere parte ai concorsi pei gradi superiori, secondo le disposizioni di legge vigenti in materia.

I segretari comunali di grado 6°, 7° e 8° che durante il distacco siano promossi ai gradi superiori dei ruoli provinciali potranno essere, con deliberazione del Consiglio di

amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, sentito il Ministero dell'interno, confermati nel distacco, anche se con ciò il numero dei segretari di grado 5° e 6° verrà a superare quello fissato nel precedente articolo 1.

Il numero complessivo dei segretari comunali da distaccare non potrà però superare il contingente stabilito.

I segretari invece che passino a far parte del ruolo nazionale cessano dal distacco e sono subito posti a disposizione del Ministero dell'interno. Parimenti cesserà dal distacco il segretario di grado 4° previsto dall'ultimo comma dell'art. 1 ove sia promosso a grado superiore.

Art. 6.

I segretari distaccati potranno, col consenso della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, ottenere dal Ministero dell'interno o dal Prefetto, a seconda che si trovino in servizio presso la Direzione generale predetta o presso le Prefetture, di essere collocati in aspettativa con l'osservanza delle norme ed alle condizioni di cui agli articoli da 79 a 83 e 100 del R. decreto 21 marzo 1929-VII, n. 371.

Art. 7.

Quando cessi il distacco per uno dei casi previsti dal presente regolamento o a domanda degli interessati, i segretari comunali sono messi a disposizione del Ministero dell'interno il quale provvederà alla riammissione, possibilmente nel ruolo della stessa provincia di provenienza.

Fino a che non possa provvedersi alla riammissione il segretario comunale sarà di regola mantenuto in servizio con diritto agli emolumenti relativi. Ove però la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza lo esoneri dall'incarico, cesserà nei confronti del segretario il pagamento dell'indennità di cui all'art. 9; mentre, nel caso egli non continui il servizio per altri motivi, cesserà anche la corresponsione dello stipendio e degli accessori.

Art. 8.

Lo stipendio, il supplemento di servizio attivo e l'eventuale indennità di caroviveri da corrispondersi ai segretari durante il distacco, l'indennità speciale di cui al successivo art. 9, nonchè le spese di trasferimento derivanti dall'applicazione degli articoli 3 e 7 del presente regolamento, sono a carico degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680.

Parimenti sono a carico degli Istituti predetti gli assegni spettanti ai segretari che durante il distacco siano collocati in aspettativa per motivi di salute, ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento; nonchè le spese derivanti dall'applicazione del successivo art. 10.

Art. 9.

Ai segretari comunali, qualunque sia il grado di appartenenza, sarà corrisposta durante il distacco, oltre gli assegni di cui al precedente articolo, una indennità non valutabile ai fini della iscrizione alla Cassa di previdenza da determinarsi con decreto del Ministro per le finanze, sentito il Ministro per l'interno.

Tale indennità rimane sospesa durante il periodo di spettativa che potrà essere concessa al segretario comunale a' sensi dell'art. 6 del presente regolamento ed avrà termine appena cessato il distacco.

Art. 10.

Qualora su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, di concerto col Ministero dell'interno, sia riconosciuta la necessità di coadiuvare il personale in servizio presso le Prefetture, alle quali non siano assegnati segretari distaccati, potrà provvedersi all'assunzione di personale non di ruolo con le norme stabilite dal R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100; oppure il Prefetto, sentita la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, potrà far prestare ore straordinarie di lavoro al personale di ruolo della Prefettura, al quale sarà corrisposto un compenso nella misura stabilita per gli impiegati dello Stato.

Art. 11.

Continuano a costituire servizio d'Istituto delle Prefetture tutte le attribuzioni, richieste dalla legge, relative alle Casse di previdenza dei sanitari, degli impiegati e dei salariati degli Enti locali, considerandosi, sia i segretari comunali distaccati che il personale non di ruolo assunto ai sensi del precedente art. 10, in servizio sussidiario al personale di ruolo delle Prefetture.

Art. 12.

I segretari comunali, durante il distacco, ed il personale non di ruolo, dipendono amministrativamente dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Disciplinarmente dipendono dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti quelli distaccati presso di essa, ed invece, dai Prefetti quelli distaccati presso le rispettive Regie Prefetture; ma per i primi, qualora incorrano in mancanze disciplinari, la Direzione generale stessa provvederà ad informare il prefetto di Roma per il relativo provvedimento a loro carico a norma degli articoli 209 e seguenti del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383, considerandosi soltanto a tale effetto i detti segretari come iscritti nel ruolo provinciale di Roma.

Il segretario comunale di grado 4°, di cui all'art. 1, ultimo comma, del presente regolamento, rimane disciplinarmente alla dipendenza del Ministero dell'interno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 21 maggio 1939-XVII.

Sostituzione del liquidatore della Cassa agraria di prestiti di Torricella Peligna, in liquidazione, con sede nel comune di Torricella Peligna (Chieti).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione credi-

tizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 16 novembre 1930-IX la Cassa agraria di prestiti di Torricella Peligna, con sede nel comune di Torricella Peligna (Chieti), veniva sciolta e messa in liquidazione;

Veduto il proprio decreto in data 17 giugno 1938-XVI con il quale il rag. Enea Cavalieri veniva nominato liquidatore della Cassa suindicata;

Considerato che il predetto liquidatore ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 86-*bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

L'avv. prof. Ercole Rocchetti fu Nicola è nominato liquidatore della Cassa agraria di prestiti di Torricella Peligna, avente sede nel comune di Torricella Peligna (Chieti), con i poteri e le attribuzioni previste dal capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione del rag. Enea Cavalieri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2409)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Teramo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 29 luglio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Isola del Gran Sasso (Teramo), della estensione di ettari 360 circa, delimitata dai seguenti confini:

strada provinciale per Castelli, dall'innesto con la provinciale per Roseto, fino all'innesto con la mulattiera per Acquaviva;

mulattiera per Acquaviva fino al fiume Leomogna;

sponda sinistra del fiume Leomogna, dalla mulattiera di Acquaviva, fino alla confluenza col Mavone;

sponda destra del Mavone e strada provinciale per Roseto;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Teramo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 29 luglio 1938, in una zona della provincia di Teramo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Teramo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 maggio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(2411)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1939-XVII.
Determinazione della data di attuazione del R. decreto-legge 28 febbraio 1939-XVII, n. 334. (Imposta di fabbricazione sugli oli minerali e loro derivati).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 34 del R. decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 334, che delega al Ministro per le finanze la facoltà di fissare la data per la sua applicazione;

Ritenuta l'opportunità di fissare l'anzidetta data al 1° luglio 1939-XVII;

Decreta:

Articolo unico.

Le disposizioni del R. decreto-legge 28 febbraio 1939-XVII, n. 334, riguardanti l'istituzione di una imposta di fabbricazione sugli oli minerali e sui prodotti della loro lavorazione, in sostituzione della preesistente tassa di vendita, entreranno in vigore il 1° luglio 1939-XVII.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(2456)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato di rendita del Consolidato 3,50 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 281.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita del Consolidato 3,50 % n. 785774 di annue L. 42, intestato a d'Auria Maria Teresa fu Vincenzo moglie di Caiazzo Francesco domiciliato in Arzano (Napoli), vincolato come dote della titolare.

Essendo tale certificato mancante di tre parti del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul debito pubblico, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: Potenza

(359)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita.

Elenco n. 23

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	208327	336 —	Sampietro *Galeazzo* fu Oreste, minore sotto la p. p. della madre Bellomo Ida fu Annibale ved. Sampietro dom. in Treviglio (Bergamo).	Sampietro *Gian Galeazzo* fu Oreste, minore ecc., come contro.
Id.	250143	245 —	*Sanpietro* o Sampietro Gian Galeazzo fu Oreste minore sotto la p. p. della madre Bellomo Ida fu Annibale ved. *Sanpietro* o *Sampietro* dom. a Treviglio (Bergamo).	Come sopra.
Id.	343601	3206 —	Sampietro o *Sanpietro* Gian Galeazzo fu Oreste minore sotto la p. p. della madre Bellomo Ida fu Annibale ved. Sampietro o Sanpietro dom. a Treviglio (Bergamo).	Come sopra.
P. R. 3,50 %	470699	262,50	Gualdelli *Rita*, minore sotto la tutela legale della madre Gualdelli Maria dom. a Campobasso.	Gualdelli *Romea-Rita* di Maria, ecc. come contro.
Rendita 5 %	135367	1200 —	Eustachi Giuseppe di Prospero dom. a Terni, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Tarquini Ester-Maria di Paolo ved. Eustachi dom. a Terni.	Eustachi Giuseppe di Prospero, *minore sotto la p. p. del padre dom.* a Terni, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Tarquini Ester-Maria di Paolo ved. Eustachi dom. a Terni.
P. R. 3,50 %	359021	45,50	Grella Giuseppina fu Pasquale minore sotto la p. p. della madre De Juliis *Luigina* fu Giuseppe ved. Grella Pasquale dom. a Sturno (Avellino) con usufrutto a De Juliis *Luigina* fu Giuseppe ved. Grella Pasquale.	Grella Giuseppina fu Pasquale minore sotto la p. p. della madre De Juliis *Maria-Luigia* fu Giuseppe ved. Grella Pasquale dom. a Sturno (Avellino) con usufrutto a De Juliis *Maria-Luigia* ecc. come contro.
Id.	359022	45,50	Grella Angiolina fu Pasquale minore ecc., come sopra con usufrutto come sopra.	Come sopra con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 %	57791	42 —	Lovazzano Antonio-Adriano fu Baudolino, minore sotto la p. p. della madre *Linda* Ferri fu Costantino dom. a Cavezzano Inferiore (Alessandria).	Lovazzano Antonio-Adriano fu Baudolino minore sotto la p. p. della madre *Clotilde* Ferri fu Costantino dom. a Cavezzano Inferiore (Alessandria).
Rendita 5 %	154127	575 —	Farè *Emilia* fu Giulio, minore sotto la p. p. della madre Pasino Giuseppina di Giuseppe ved. Farè dom. in Alessandria.	Farè *Giulia* fu Giulio, minore sotto la p. p. della madre Pasino Giuseppina di Giuseppe ved. Farè dom. in Alessandria.
Id.	136464	30 —	Talamo Bartolomeo fu Gennaro, minore sotto la p. p. della madre Rispoli *Matilde* fu Gennaro con usufrutto vitalizio a favore di Vignola o Mignola Ersilia fu Pietro ved. Talamo *Gennaro*, dom. a Napoli.	Talamo Bartolomeo fu Gennaro, minore sotto la p. p. della madre Rispoli *Maria* fu Gennaro con usufrutto vitalizio a favore di Vignola o Mignola Ersilia fu Pietro ved. Talamo *Enrico* dom. a Napoli.
Id.	136465	30 —	Talamo Francesco ecc., come sopra.	Come sopra.
Id.	136466	30 —	Talamo Giuseppe ecc., come sopra.	Come sopra.
Id.	136467	30 —	Talamo Concetta ecc., come sopra.	Come sopra.
Id.	136468	30 —	Talamo Anna ecc. come sopra.	Come sopra.
Id.	136469	10 —	Talamo Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Concetta ed Anna ecc., come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	807638	2625 —	Panizzi Giuseppe fu *Emilio-Giuseppe*, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Turri Carolina fu Giuseppe ved. Panizzi *Emilio*.	Panizzi Giuseppe fu *Giuseppe-Emilio*, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Turri Carolina fu Giuseppe ved. di Panizzi *Giuseppe-Emilio*.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	37151	112 —	*Pacitt Antonio* fu *Giovanni* dom. in New York.	*Pacitti Angelantonio* fu *Domenicantonio*, dom. a New York.
Id.	111655	350 —	Delle Caselle *Caterina* fu Saverio, moglie di Saraceno Mauro fu Luigi, vincolato come dote.	Delle Caselle *Maria-Luisa-Caterina* fu Saverio, moglie di Saraceno Mauro fu Luigi vincolato come dote.
Id.	173641	182 —	Come sopra.	Come sopra.
Id	118411	175 —	Delle Caselle *Caterina* fu Saverio moglie di Saraceno Mauro - dotale.	Delle Caselle *Maria-Luisa-Caterina* fu Saverio, moglie di Saraceno Mauro - dotale.
Id.	126260	1750 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	132601	1050 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	156631	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	244498	980 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	313695	875 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	395096	560 —	Delle Caselle *Caterina* fu *Francesco*, moglie di Saraceno Mauro dotale.	Delle Caselle *Maria-Luisa-Caterina* fu *Saverio* moglie di Saraceno Mauro - dotale.
Id.	411516	140 —	Delle Caselle *Caterina* fu Saverio maritata Saraceno Mauro - dotale.	Delle Caselle *Maria-Luisa-Caterina* fu Saverio, maritata Saraceno Mauro - dotale.
P. R. 3,50 % (1934)	263204	87,50	Santo *Achille-Annino* di Pellegrino, minore sotto la p. p. del padre dom in Avellino.	Santo *Annino-Achille* di Pellegrino, minore sotto la p. p. del padre dom. in Avellino.
Rendita 5 %	136393	3755 —	Belletti Annunciata fu Domenico ved Calabi Dante dom. a Bologna. L'usufrutto vitalizio spetta a Crini *Luisa* fu Giuseppe ved. Belletti dom a Galliate (Novara).	Come contro. L'usufrutto vitalizio spetta a Crini *Luigia* fu Giuseppe ved. Belletti dom. a Galliate (Novara).
Rendita 5 % (1935)	17018	150 —	*Stracquadanio Maria* fu Giuseppe minore sotto la p p. della madre Bellassai Serafina ved. *Stracquadanio* Giuseppe dom. a Comiso (Ragusa).	*Stracquadaneo Maria* fu Giuseppe minore sotto la p. p. della madre Bellassai Serafina ved. *Stracquadaneo* Giuseppe dom. a Comiso (Ragusa).
Id.	17019	150 —	*Stracquadanio* Giovanni fu Giuseppe, minore ecc., come sopra.	*Stracquadaneo* Giovanni fu Giuseppe, minore ecc., come sopra.
Id.	17017	925 —	*Stracquadanio* Maria e Giovanni fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Bellassai Serafina di Nunzio ved. *Stracquadanio* dom a Comiso (Ragusa).	*Stracquadaneo* Maria e Giovanni fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Bellassai Serafina di Nunzio ved. *Stracquadaneo* dom. a Comiso (Ragusa).
Cons. 3,50 % (1906)	798252	329 —	Rolando *Mariola-Pasquale* fu Domenico-Antonio, minore sotto la p. p. della madre Blessent Maddalena fu Giovanni ved. Rolando Mariola dom. a Pont Canavese (Torino).	Rolando Mariola-Pasquale-*Giovanni* fu *Antonio*, minore sotto la p. p. ecc., come contro.
P. R. 3,50 % Id. P Naz 5 %	77520 183747 32408	490 — 122,50 50 —	Bove *Grazia* fu Vito, ved. di Leonardo Ruggiero dom. in Maddaloni (Caserta).	Bove *Maria-Grazia* fu Vito ved. di Leonardo Ruggiero fu Antonio, dom. in Maddaloni (Caserta).
P. R. 3.50 %	131176	140 —	Bove *Grazia* fu Vito ved. di Leonardo Ruggiero fu Antonio dom. a Maddaloni (Caserta).	Bove *Maria-Grazia* fu Vito ecc., come contro.
P R. 3,50 % (1934)	475197	210 —	Verde Giovanni e Rita fu *Giovanni*; minori sotto la p p. della madre Cuomo *Francesca* ved Verde dom. a Napoli.	Verde *Giovanni-Battista* e Rita fu *Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Cuomo *Checchina* ved. Verde dom. a Napoli
P. R. 3,50 %	72796	119 —	*Guarnieri* Amalia fu Crispino, moglie di Martorana Emanuele fu Antonio, dotale dom. a Catelbuono (Palermo).	Guarnieri *Maria-Amalia* fu Crispino ecc., come contro.
Id.	155538	59,50	Come sopra	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	675316	175 —	Santel *Giovanni* di Antonio dom. in Agordo (Belluno)	Santel *Giovanni-Battista* di Antonio dom. in Agordo (Belluno).
P. R. 3,50 % (1934)	349779	87,50	Moroni *Giovanna* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre *Ruffa Valentina* di Giovanni ved. Moroni dom. a Milano.	Moroni *Rosalba* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre *Buffa Maria* di Giovanni dom. a Milano.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	111819	98 —	Cassina Antonietta, Giuseppe, Cesare, Luigi ed Aldo di Ernesto, minori sotto la p. p. del padre dom. ad Ottiglio Monferrato (Alessandria), con usufrutto vitalizio congiuntivo e cumulativo a favore di Cassina *Ernesta* fu Eusebio e *Busato Rosa* di Pietro, dom. ad Ottiglio Monferrato (Alessandria).	Come contro, con usufrutto vitalizio congiuntivo e cumolativo a favore di Cassina *Ernesto* fu Eusebio e *Brusato Giovanna-Rosa-Teresa* di Pietro, dom. ad Ottiglio Monferrato (Alessandria).
Id.	317006	700 —	Vignola *Giovanna* di Carlo, vulgo Cesare, minore sotto la p. p. del padre dom. ad Albenga (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Vignola Carlo, vulgo Cesare fu Giovanni dom. Albenga (Genova).	Vignola *Maria-Giannina* di Carlo, vulgo Cesare, minore sotto la p. p. del padre dom. ad Albenga (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Vignola Carlo, vulgo Cesare fu Giovanni dom. Albenga (Genova).
Cons. 3,50 %	140113	210 —	Ferraironi *Marina* fu Luigi moglie di Bonfanti Giovanni dom. in Triora (Imperia); ipotecata.	Ferraironi *Maria-Francesca-Filomena* fu Luigi moglie ecc., come contro.
Id.	461136	350 —	Comandone Achille fu Giovanni, dom. in Pinerolo (Torino); ipotecata a favore di Molineris *Carolina-Zita* fu Giuseppe, moglie del titolare in garanzia della di lei dote.	Comandone Achille fu Giovanni, dom. in Pinerolo (Torino); ipotecata a favore di Molineris *Zita-Carolina* fu Giuseppe, moglie del titolare in garanzia della di lei dote.
P. R. 3,50 %	314477	140 —	Musso *Teresa* fu Gio Batta moglie di Saglietto Luigi dom. in Poggi (Imperia) vincolato per dote della titolare.	Musso *Maria-Teresa-Argentina*, fu Giovanni-Battista moglie ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	228805	87,50	Musso *Teresa* fu Giambattista, nubile dom. in Piani (Porto Maurizio) vincolato per dote della titolare	Musso *Maria-Teresa-Argentina* fu Giovanni-Battista nubile, ecc., come contro.
Id.	249856	52,50	Dapelo Assunta di Luigi moglie di Dapelo *Agostino* di Giovanni-Battista, dom. in San Siro fraz. di S. Margherita Ligure.	Dapelo Assunta di Luigi moglie di Dapelo *Bernardo-Agostino* ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	389512	28 —	Canaparo *Luigia* fu Antonio moglie di Gallo Pietro-Giovanni-Battista dom. a Bistagno dotale.	Canaparo *Anna-Maria-Luigia* fu Antonio, moglie di Gallo Pietro-Giovanni-Battista dom. a Bistagno - dotale.
Rendita 5 %	120293	1050 —	Gily Teresa di Lamberto, moglie di Chimenti Libero dom. a Livorno; vincolata per dote militare, pel matrimonio della titolare con il capitano di corvetta Chimenti Libero di Enrico.	Gily Quirino-Ugo fu Enrico, dom. a Roma; vincolata pel matrimonio contratto da Gily Teresa di Lamberto, inferma di mente, col capitano di corvetta Chimenti Libero di Enrico.
B. Tes. nov. 5 % 1940, III S.	307	Capit. nom. 10000 —	Gily Teresa di Lamberto, nubile, vincolato per reddito militare per il matrimonio da contrarsi dalla titolare con Chimenti Libero di Enrico tenente di vascello nella Regia marina.	Gily Quirino-Ugo fu Enrico dom. a Roma, vincolato per reddito militare per il matrimonio da contrarsi da Gily Teresa di Lamberto con Chimenti Libero di Enrico tenente di vascello nella Regia marina.
B. Tes. nov. 4 % 1943, VII S.	73	5000 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	526136	21 —	*Degasperis Gaudenzio* fu Antonio dom. a Cureggio (Novara).	*Degasperis Massimo-Gaudenzio* fu Antonio dom. a Cureggio (Novara).
	631199	56 —	*De Gasperis Gaudenzio* fu Antonio dom. a Cureggio (Novara).	Come sopra.
P. R. 3,50 %	182362	140 —	De Benedictis *Rosina* fu Alfonso, vedova di Moretti Nello dom. in Belvedere Marittimo (Cosenza).	De Benedictis *Maria-Rosa* fu Alfonso ecc., come contro.
Id.	182363	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	676669	350 —	*Iacasio* Pasqualina-Maria-Laura di Vittorio moglie di Gaglio Antonio dom. a Nizza Marittima (Francia).	*Iacazio* Pasqualina-Maria-Laura di Vittorio ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 17 aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1949)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). Elenco N. 25.

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendite

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rend. 5 %	112034	12910 —	Levi Lucia fu Ottavio, moglie di Levi *Alberto*, dom. a Firenze. Dotale.	Levi Lucia fu Ottavio, moglie di Levi *Abramo-Alberto* o *Alberto-Abramo*, dom. a Firenze. Dotale.
P. R. 3,50 %	303083	280 —	Cuniberti *Giuseppina* fu Giovanni-Battista moglie di Torchio Cesare, dom. a Calliano (Alessandria).	Cuniberti *Maria-Giuseppina-Angela* fu Gio-Battista moglie di Torchio Cesare-Carlo, dom. a Calliano (Alessandria).
P. R. 3,50 % (1934)	159379	143,50	Pisani *Paolo* fu Francesco minore sotto la p. p. della madre Amato *Amatantonia* di Vincenzo ved. Pisani, dom. a Molfetta (Bari).	Pisani *Angelo-Paolo* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Amato *Annantonia* di Vincenzo ved. Pisani, dom. a Molfetta (Bari).
Id.	179653	143,50	Bellucci *Maria-Teresa* di Nicola, sotto la p. p. del padre, dom. a S. Demetrio Corone (Cosenza).	Bellucci *Teresina* di Nicola, minore sotto la p. p. del padre ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	699594	787,50	Lattes *Amalia-Vittorina* di Raffaele, moglie di Levi Decio, dom. a Torino. Dotale.	Lattes *Vittorina-Amalia* di Raffaele o Raffael ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	682279 701690	35 — 10,50	Capobianco *Felicita* di Antonio, moglie di Guadagno Giuseppe, dom. a Fragneto Monforte (Benevento). Vincolato per dote.	Capobianco *Maria-Felice* di Antonio, moglie di Guadagno Giuseppe ecc., come contro.
Id.	682280 701689	35 — 7 —	Capobianco *Felicita* di Antonio, moglie di Guadagno Giuseppe, dom. a Fragneto Monforte (Benevento).	Capobianco *Maria-Felice* di Antonio, moglie di Guadagno Giuseppe, dom. a Fragneto Monforte (Benevento).
Id.	224136 278631	500,50 952 —	Polli *Zimosi* fu Giovanni, moglie di Carlo Marzio, dom. in Milano. Vincolato per dote.	Polli *Rosa-Maria-Zimosi-Cornelia* fu Giovanni, moglie di Marzio Carlo, dom. in Milano. Vincolato per dote.
Id.	307410	717,50	Polli *Zimosi* fu Giovanni, moglie di Marzio Carlo, dom. in Milano.	Polli *Rosa-Maria-Zimosi-Cornelia* fu Giovanni moglie di Marzio Carlo, dom. in Milano.
P. R. 3,50 % (1934)	133373	4200 —	Pignoli *Rica* di Mario, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Parma; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Barbieri Ida di Alfredo moglie di Pignoli Mario.	Pignoli *Enrica* di Mario, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Parma; vincolato di usufrutto ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	797704	7000 —	Terzi di Sissa *Manfredi-Luigi* di Giuliano, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Rovato (Brescia).	Terzi di Sissa *Luigi-Manfredo* di Giuliano, minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	500464	301 —	Grandis Maria-Angela detta Angiolina fu Benedetto ved. di Aimone Ubaldo, con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di Molineris *Maddalena* fu Giuseppe, ved. Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).	Grandis Maria-Angela detta Angiolina fu Benedetto ved. di Aimone Ubaldo con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di Molineris *Catterina-Maria-Maddalena* fu Giuseppe, ved. Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).
Id.	25116	147 —	Alessi *Carlotta* di Mario, moglie di *Grisafi* Francesco di Giuseppe, dom. a Messina; vincolata.	Alessi *Maria-Carlotta* di Mario, moglie di *Crisafi* Francesco di Giuseppe, dom. a Messina; vincolata.
Id.	252750	801 —	Bertoldo *Arsilio* fu *Augusto*, minore sotto la p. p. della madre Tozzo, Amalia di Antonio vedova di Bertoldo *Augusto*.	Bertoldo *Ersilio* fu *Augusto-Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Tozzo Amalia di Antonio ved. di Bertoldo *Augusto-Luigi*.
P. R. 3,50 % (1934)	504100	1050 —	Malinconico Osvaldo di Alberto, *minore sotto p. p. del padre*, dom. a Nocera Inferiore (Salerno) vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Malinconico Alberto fu Federico, dom. a Nocera Inferiore (Salerno).	Malinconico Osvaldo di Alberto dom. a Nocera Inferiore (Salerno); usufrutto come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	401981	1585,50	Scavarda Carlo di *Mario-Felice*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.	Scavarda Carlo di *Felice-Mario*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino
Rendita 5 %	151125	250 —	Ambra *Errico* fu Errico, minore sotto la p. p. della madre Iannelli *Giuseppina*, dom. a Castellammare di Stabia.	Ambra *Enrico* o *Errico* fu Errico, minore sotto la p. p. della madre Iannelli *Donatina-Clementina-Giuseppina, vedova Ambra, rimaritata De Maio Gerardo*, dom. a Castellammare di Stabia.
P. R. 3,50 %	61610	154 —	Brianzoni *Caterina* fu Antonio, minore sotto la p. p della madre Colombo Luigia fu Giuseppe ved. Brianzoni, dom a Milano; vincolato di usufrutto a favore di Colombo Luigia fu Giuseppe ved. Brianzoni dom. a Milano.	Brianzoni *Luigia-Caterina* fu Antonio: minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	825127	700 —	Sacerdote Emilio fu Lazzaro, dom. a Treviso, con usufrutto a Botto *Delfina* fu Evasio.	Come contro con usufrutto a Botto *Maria-Catterina-Delfina* fu Evasio
P. R. 3,50 %	126787 135888	227,5 98 —	Boccardo Cipriano, Teresa, Francesco, *Ida* e Teodoro di Angelo-Lorenzo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Campomorone (Genova), con usufrutto vitalizio a favore di Boccardo Angelo Lorenzo fu Cipriano.	Boccardo Cipriano, Teresa, Francesco, *Ada-Lina* e Teodoro di Angelo-Lorenzo, minori ecc., come contro
Id.	131606	490 —	Eredità *Donato-Emilio-Gennaro* fu Nicola, dom. in Milano.	Eredità *Donato-Gennaro-Emilio* fu Nicola dom. in Milano
Cons. 3,50 %	433335	56 —	Cavarero Caterina-Rosalia di Fiorenzo, minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura da *Perottino Marietta* fu *Pietro-Alessandro*, moglie di Cavarero Fiorenzo, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a favore di detta *Perottino Marietta* fu *Pietro-Alessandro*	Cavarero Caterina-Rosalia di Fiorenzo, minore sotto la p. p del padre e prole nascitura da *Perrotin Maria-Rosalia* fu *Alessandro* moglie di Cavarero Fiorenzo, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a favore di detta *Perrotin Maria-Rosalia* fu *Alessandro*.
Id.	463331	35 —	Cavarero *Rosalia* di Fiorenzo, moglie di Pradi Giuseppe, figlia maggiorenne di *Perottino Marietta* fu *Pietro Alessandro* in Cavarero e prole nascitura di quest'ultima, dom in Torino, eredi indivisi dei coniugi *Perottino Pietro-Alessandro* fu Giacomo e Carlo Catterina fu Battista, con usufrutto vitalizio a favore di detta *Perottino Marietta* fu *Pietro-Alessandro*.	Cavarero *Catterina-Rosalia* di Fiorenzo, moglie di Prandi Giuseppe, figlia maggiorenne di *Perrotin Maria-Rosalia* fu *Alessandro* in Cavarero e prole nascitura di quest'ultima, dom. in Torino, eredi indivisi dei coniugi *Perrotin Alessandro* fu Giacomo e Caffo Catterina fu Battista con usufrutto vitalizio a favore di detta *Perrotin Maria-Rosalia* fu *Alessandro*
Id.	473818	14 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	495668	1533 —	Bruschi Lydia, Olga, Luigi e Carlo fu Orazio quali eredi indivisi, con usufrutto vitalizio a favore di Bruschi *Luigia* fu Carlo ved. Del Frate, dom a Varese.	Bruschi Lydia, Olga, Luigi e Carlo fu Orazio quali eredi indivisi, con usufrutto vitalizio a favore di Bruschi *Maria* fu Carlo ved. Del Frate, dom. a Varese.
Cons. 3,50 %	23972	77 —	De Negri Bartolomeo di Antonio, dom. a Genova con usufrutto vitalizio a favore di De Negri Maria, *Felicina* e Marianna fu Agostino nubili, dom. in Genova.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di De Negri Maria *Bartolomea-Felice* e Marianna fu Agostino nubili, dom. in Genova.
Id.	23975	122,50	Come sopra, con usufrutto a favore di De Negri *Felicina* fu Agostino, nubile, dom. a Genova.	Come sopra, con usufrutto a favore di De Negri *Bartolomea-Felice* fu Agostino, nubile, dom. a Genova.
P. R. 3,50 % (1934)	328572	115,50	Cafiero *Antonio* fu *Enrico*, minore sotto la p. p. della madre De Martino Cristina fu Giuseppe ved. Cafiero, dom. a Capri (Napoli.	Cafiero *Antonino* fu *Enrico* o *Errico*, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	644308	35 —	Pagliano, Giuseppe di Fortunato dom. a Napoli, con usufrutto a favore di Micera Michele di Francesco, dom. a Napoli.	Pagliano Giuseppe di Fortunato. *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Napoli, con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	272039	8288 —	Anfosso Guido fu Carlo, dom. in Torino.	Anfosso Guido fu Carlo *interdetto sotto la tutela di Mussa Teresio fu Luigi*, dom. in Torino
Rendita 5 %	35273	1095 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	35274	345 —	Come sopra.	Come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rend. 5 %	35281	395 —	Anfosso Guido fu Carlo, dom. in Torino.	Anfosso Guido fu Carlo *interdetto sotto la tutela* di *Mussa Teresio fu Luigi*, dom. in Torino.
Id.	35282	735 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	35283	285 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	35284	315 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	444113	70 —	Carrabba *Antonietta* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Guarino Emma ved. Carrabba, dom. a Napoli.	Carrabba *Antonia* fu Giuseppe minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	138467	45,50	Merola Gerardo, minore sotto la tutela del nonno Merola Alfonso fu Lorenzo dom. a Caposele (Avellino).	Merola Gerardo *fu Michele* minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	21271	84 —	Nappi *Gilda* fu Nicodemo, minore sotto la p. p. della madre Corrado *Maria* di Donato ved. Nappi, dom. a Napoli.	Nappi *Elena-Egilda* o *Elena-Gilda* fu Nicodemo, minore sotto la p. p. della madre Corrado *Anna-Maria* di Donato ved. Nappi, dom. a Napoli.
Id.	379386	420 —	Come sopra, dom. a Cicciano (Napoli).	Come sopra, dom. a Cicciano (Napoli).
P. R. 3,50 %	107218	976,50	Limito Cesare fu Marco minore sotto la p. p. della madre *Suardi* Ida fu Francesco ved. Limito Marco, dom. in Milano.	Limito Cesare fu Marco minore sotto la p. p della madre *Sovardi* Ida fu Francesco ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	350463	91 —	Gargiulo Clelia fu Andrea, nubile dom. a S. Agnello (Napoli), con usufrutto vitalizio a Cafiero *Laura* fu Pasquale ved. Gargiulo Andrea	Come contro con usufrutto vitalizio a Cafiero *Maria-Laura* fu Pasquale ved. di Gargiulo Andrea, *moglie in seconde nozze di Gargiulo Domenico.*
Cons. 3,50 % (1906)	268639	304,50	Massobrio Rosa di Giuseppe, moglie di Ragalzi *Arturo-Gerolamo*, dom. in Alessandria, vincolato per dote.	Massobrio Rosa di Giuseppe moglie di Ragalzi *Gerolamo-Arturo-Giovanni-Nicola* dom. in Alessandria; vincolato per dote.
P. R. 3,50 %	59068	493,50	Massobrio Rosa di *Michele Giuseppe*, moglie di *Regalzi Arturo* fu Vincenzo, dom. in Alessandria: vincolato per dote.	Massobrio Rosa di *Giuseppe* moglie di *Ragalzi Gerolamo Arturo-Giovanni-Nicola* fu Vincenzo dom. in Alessandria; vincolato per dote.
Id.	207391	154 —	Come sopra.	Come sopra.
Id	212820	147 —	Massobrio Rosa di Giuseppe moglie di *Ragalzi Arturo*, dom in Alessandria; vincolata per dote.	Come sopra.
Id.	215188	80,50	Massobrio Rosa di *Michele Giuseppe*, moglie di *Regalzi Arturo* fu Vincenzo, dom. in Alessandria, vincolato per dote.	Come sopra.
Id.	309054	133 —	Massobrio Rosa di *Michele Giuseppe*, moglie di *Ragalzi Arturo*, dom. in Alessandria; vincolato per dote.	Come sopra.
Id.	22008	1645 —	Ghirardi Luigia fu Giovanni, moglie di Azzoni *Federico* di Lazzaro dom. a Milano; vincolato per dote.	Ghirardi Luigia fu Giovanni, moglie di Azzoni *Antonio-Camillo-Ernesto-Federico* di Lazzaro, dom. a Milano; vincolato per dote.
P. R. 3,50 % (1934)	70541	52,50	Monti Natalina fu *Antonio* minore sotto la tutela di Monti Costantino fu Giuseppe, dom. a Saronno (Milano).	Monti Natalina fu *Carlo-Antonio*, minore ecc., come contro.
Obblig. Venezie 3,50 %	1507	14 —	Zadra *Maria-Lavinia* fu Guido, minore sotto la tutela dell'ava materna Manzioli Ada dom. in Vidor (Treviso).	Zadra *Lavinia-Maria* fu Guido, minore ecc., come contro.
Id.	1513	63*0 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1514	2590 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1533	577,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1534	1137,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	2089	42 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	2633	147 —	Come sopra.	Come sopra.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Obblig. Venezia 3,50 %	2739	1155 —	Zadra *Maria-Lavinia* fu Guido, minore sotto la tutela dell'ava materna Manzioli Ada, domiciliata in Vidor (Treviso).	Zadra *Lavinia-Maria* fu Guido, minore ecc., come contro.
Id.	2740	2712,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	3003	105 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	3367	38,50	Come sopra.	Come sopra
P. R. 3,50 % (1934)	336204	168 —	Allegro Giovanna fu Dante minore sotto la p. p. della madre Matarrese *Concetta* di Giovanni ved. Allegro, dom. a Lecce.	Allegro Giovanna fu Dante minore sotto la p. p. della madre Matarrese *Provvidenza-Maria* di Giovanni ved. Allegro dom. a Lecce.
Id.	257935	35 —	Negri Antonio fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre *Mazzocca Anna* vedova di Negri Antonio, dom. a Mariglianella (Napoli).	Negri Antonio fu Antonio minore sotto la p. p. della madre *Mazzocchi Santa* vedova ecc., come contro.
Id.	365296	164,50	Cagnoni Emilio, Carlo, Bambina e Marietta fu Giacomo, eredi indivisi, dom. ad Arnate frazione di Gallarate (Milano).	Cagnoni Emilio, Carlo, Bambina e Marietta fu Giacomo, *assenti sotto la curatela dell'avvocato Alfredo Sardella*, eredi indivisi, dom. ad Arnate frazione di Gallarate (Milano).
Rendita 5 % (1935)	40058	30 —	*Maioli* Pietro fu Vincenzo dom. a Parma.	*Maroli* Pietro fu Vincenzo dom. a Parma.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 16 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2324)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 27 maggio 1939-XVII — N. 118

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428 —
Argentina (Peso carta)	4,41
Belgio (Belga)	3,235
Canadà (Dollaro)	18,95
Danimarca (Corona)	3,9715
Germania (Reichsmark)	7,624
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,205
Polonia (Zloty)	356,95
Portogallo (Scudo)	0,8074
Svezia (Corona)	4,5845
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,025
Id. 3,50 % (1902)	70,375
Id. 3,00 % Lordo	50,025
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,775
Id. Id. 5 % (1936)	92,725
Rendita 5 % (1935)	91,55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,925
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,575
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,80
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,40
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,325
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 29 maggio 1939-XVII — N. 119

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428 —
Argentina (Peso carta)	4,41
Belgio (Belga)	3,235
Canadà (Dollaro)	18,96
Danimarca (Corona)	3,9715
Germania (Reichsmark)	7,626
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,205
Polonia (Zloty)	356,95
Portogallo (Scudo)	0,8074
Svezia (Corona)	4,5845
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72 —
Id. 3,50 % (1902)	70,375
Id. 3,00 % Lordo	50 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,225
Id. Id. 5 % (1936)	92,70
Rendita 5 % (1935)	91,45
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,925
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,20
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,30
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,15
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,275
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,875

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un appezzamento di terreno sito in Pontecorvo.

Con decreto del Ministro per l'interno in data 14 maggio 1939 l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal Consigliere nazionale avv. Carlo Bergamaschi un appezzamento di terreno sito in Pontecorvo per la costruzione della Casa della madre e del bambino « Bernardo Bergamaschi ».

(2423)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare nel bacino montano del fiume Chiascio in provincia di Perugia

Con decreto Ministeriale 20 maggio 1939, n. 3321, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Chiascio, sottobacini dei torrenti Maroggia e Spina, nel comune di Spoleto (Perugia), compilati dal Comando di coorte della Milizia nazionale forestale di Perugia, in data 25 giugno 1938.

(2440)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario Saint Christophe, in provincia di Aosta

Con decreto Reale 28 aprile 1938, n. 2431, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 1939, al registro n. 7, foglio n. 155, il Consorzio irriguo Saint Christophe, con sede nel comune di Aosta, è stato costituito quale Consorzio di miglioramento fondiario, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215.

(2441)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Proroga del concorso a 21 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 24 marzo 1939-XVII, n. 72, col quale venne indetto il concorso per esame a 21 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della Regia aeronautica;
Ritenuta la necessità di prorogare il termine stabilito dall'art. 4 del citato decreto Ministeriale per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso,

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso indetto con il decreto Ministeriale 1° marzo 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 24 marzo 1939-XVII, n. 72, per la nomina di 21 vice segretari in prova nel ruolo del personale amministrativo della Regia aeronautica è prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*
Il Sottosegretario di Stato
VALLE

(2430)

Proroga del concorso a 17 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale di ragioneria

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 24 marzo 1939-XVII, n. 72 col quale venne indetto il concorso per esame a 17 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale di ragioneria della Regia aeronautica;
Ritenuta la necessità di prorogare il termine stabilito dall'art. 4 del citato decreto Ministeriale per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso indetto con il decreto Ministeriale 1° marzo 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 24 marzo 1939-XVII, n. 72, per la nomina di 17 vice ragionieri in prova nel ruolo del personale di ragioneria della Regia aeronautica è prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*
Il Sottosegretario di Stato
VALLE

(2431)

MINISTERO DELLE FINANZE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA

Concorso per 30 posti in convitti e orfanotrofi e per 470 borse di studio da conferirsi a carico dell'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato.

ASSISTENZA SCOLASTICA AGLI ORFANI.

a) *Convitti e orfanotrofi.*

I posti gratuiti in convitti e orfanotrofi (maschili e femminili) da conferirsi per l'anno scolastico 1939-40 mediante concorso per titoli agli orfani dei funzionari civili e militari iscritti all'Opera di previdenza sono 30.

Per la partecipazione al concorso occorre che gli orfani abbiano non meno di 7 anni e non più di 12 anni al 30 settembre 1939-XVII.

L'assegnazione del posto diventa definitiva dopo la visita del sanitario dell'istituto.

Per gli orfani ammessi in convitto o in orfanotrofio l'Opera di previdenza assume l'onere della retta, dell'uniforme, delle tasse scolastiche, dei libri e della rinnovazione delle calzature.

Il corredo prescritto dal convitto e le conseguenti riparazioni e rinnovazioni nonchè tutte le altre spese accessorie sono a carico delle rispettive famiglie.

b) *Borse di studio.*

Le borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1939-40 agli orfani dei funzionari civili o militari, appartenenti a categorie iscritte all'Opera di previdenza, mediante concorso per titoli, sono distribuite come appresso:

n. 75 da L. 600 per le scuole elementari;
» 125 » » 1000 per le scuole medie di primo grado, escluso il ginnasio superiore;
» 15 » » 1500 per il ginnasio superiore;
» 60 » » 2000 per le scuole medie di secondo grado;
» 56 » » 3000 per le università e gli altri istituti di istruzione superiore.

Sono inoltre da conferirsi 6 borse da L. 3500 per corsi di specializzazione o di perfezionamento postuniversitari aventi la durata massima di tre anni, riservate agli orfani degli iscritti.

ASSISTENZA SCOLASTICA AI FIGLI DI FUNZIONARI IN SERVIZIO ATTIVO.

Borse di studio.

Le borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1939-40 ai figli dei funzionari civili o militari iscritti all'Opera di previdenza, mediante concorso per titoli, sono distribuite come appresso:

n. 85 da L. 2000 per le scuole medie di 2° grado (liceo, istituto tecnico superiore e istituto magistrale superiore);

» 40 » » 3000 per le università e gli altri istituti di istruzione superiore;

» 8 » » 3500 per corsi di specializzazione o di perfezionamento postuniversitari aventi la durata massima di tre anni.

AVVERTENZE.

Per l'ammissione al concorso per posti in convitti ed orfanotrofi, nonchè per borse di studio per scuole elementari, scuole medie, università ed altri istituti d'istruzione superiore, l'aspirante deve aver conseguito l'ammissione o la promozione nella sessione estiva del corrente anno scolastico 1938-39 e non essere in ritardo con gli studi, premesso che il corso elementare si inizia a 6 anni compiuti.

Le domande per concorrere ai posti in convitti o in orfanotrofi, nonchè alle borse di studio per le scuole elementari, per le scuole medie, per le università e per gli altri istituti di istruzione superiore, devono pervenire non oltre il 31 luglio 1939-XVII, alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, via Goito n. 4, Roma.

Quelle per concorrere alle borse di studio per corsi di perfezionamento e di specializzazione devono pervenire alla Direzione generale non oltre il 30 novembre 1939-XVII.

Detti termini sono improrogabili. Le domande non pervenute in tempo debito, o non regolarmente documentate, non saranno prese in considerazione.

Nelle domande è necessario precisare a quale beneficio si intenda concorrere e il corso di studio che si vuol seguire, e indicare con esattezza il domicilio.

I documenti rilasciati dall'Ufficio di stato civile debbono essere legalizzati dalla competente autorità.

Le domande e i documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'art. 65 del testo unico di leggi sull'Opera di previdenza approvato con R. decreto 26 febbraio 1928-VI, n 619.

Documenti da produrre a corredo delle domande nell'interesse degli orfani.

1° estratto dell'atto di nascita del concorrente;

2° estratto dell'atto di morte dell'impiegato o del militare;

3° estratto dell'atto di matrimonio dei genitori del concorrente;

4° documenti che comprovino se il concorrente sia eventualmente orfano di guerra; se appartenga alle organizzazioni della G.I.L. o al Partito Nazionale Fascista;

5° certificato municipale da rilasciarsi in data posteriore al presente bando di concorso, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni, ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, dal quale risulti la situazione della famiglia nonchè la professione e la condizione economica di ciascun membro della famiglia anche non convivente. Dal detto certificato deve pure risultare se il concorrente o qualcuno dei suoi fratelli sia ricoverato, oppure assistito, a cura di qualche Ente;

6° il decreto col quale è stata liquidata alla vedova o agli orfani l'indennità o la pensione;

7° la copia dello stato di servizio dell'impiegato o del militare;

8° estratto dell'atto di morte della moglie dell'impiegato o del militare, se l'orfano che concorre è privo di ambedue i genitori;

9° atto di nomina del tutore, se l'orfano è minorenne e privo di entrambi i genitori;

10° certificato dell'Autorità scolastica con i voti riportati per l'ammissione o la promozione al corso da frequentare. Se l'aspirante trovasi già iscritto all'università o ad altro istituto superiore devesi unire un certificato con le seguenti indicazioni:

a) corso e anno a cui lo studente è iscritto;

b) elenco delle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà per i corsi frequentati;

c) esami superati durante gli anni scolastici già percorsi, col voto conseguito in ciascuna materia

Documenti da produrre a corredo delle domande nell'interesse dei figli di iscritti in servizio attivo.

I figli dei funzionari civili o militari iscritti all'Opera di previdenza, che desiderino concorrere ad una delle borse di studio per frequentare le scuole medie di 2° grado (e cioè: liceo, istituto tecnico superiore e istituto magistrale superiore), le università e gli altri istituti di istruzione superiore, devono unire alla istanza i documenti indicati ai nn. 1, 3, 4, 5, 7 e 10, e una dichiarazione dell'amministrazione da cui risulti che l'iscritto è in attività di servizio.

Per partecipare al concorso predetto occorre che l'ammissione o la promozione al corso da frequentare sia stata conseguita con una media non inferiore a 8 decimi e che con la detta media siano stati superati gli esami di tutte le materie consigliate dalla Facoltà, per i corsi frequentati.

Per quelli che già frequentino l'università o altro istituto superiore equipollente occorre inoltre che sia prodotto un certificato dell'Autorità scolastica dal quale risulti che è stato conseguito a suo tempo, in unica sessione e con una media generale non inferiore a 8 decimi, il titolo di studio necessario per l'ammissione all'università o all'istituto superiore equipollente.

Documenti da produrre a corredo delle domande per borse di studio per frequentare corsi di perfezionamento o di specializzazione, degli orfani e dei figli di iscritti in servizio attivo.

Per concorrere alle borse di studio per corsi di specializzazione o di perfezionamento tanto gli orfani quanto i figli degli iscritti debbono inviare, oltre la domanda, nella quale debbono essere indicati il corso che si intende seguire e la località nella quale il corso stesso verrà tenuto, i documenti segnati ai nn. 1, 3, 4, 5 e 7 (e, occorrendo, a seconda dei casi, anche quelli indicati ai nn. 2, 6, 8 e 9) e un certificato della competente Autorità scolastica, dal quale risultino i voti riportati nell'esame di laurea e in tutti gli esami speciali, avvertendo che la votazione dell'esame di laurea, conseguita da non oltre due anni, non deve essere inferiore a 8 decimi, nonchè una dichiarazione dell'università o dell'istituto d'istruzione attestante che il corso indicato dall'aspirante è un corso di specializzazione o di perfezionamento postuniversitario, al quale possono iscriversi esclusivamente i laureati, e che verrà tenuto nell'anno accademico 1939-40.

I candidati possono unire altresì le pubblicazioni e i certificati che credessero opportuno di presentare.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: BONANNI

(2415)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.